

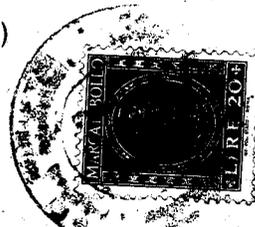
N. 10360

REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA)

TITOLO: "IL SENTIERO DELL'ODIO"



Metraggio

dichiarato

2384

accertato

2200

Marca: C.C.E.

Terenzi-Roma

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

REGIA: Sergio Grieco

OPERATORE: Carlo Carlini

Interpreti princ.: Carla Del Poggio - Marina Berti

Andrea Checchi - Ermanno Randi

Marco Pietramala abbatte con un colpo di fucile una pecora che ha sconfinato nei suoi pascoli da quelli dei vicini Mascaro, ravvivando con la nuova proscrizione l'odio già esistente fra le due famiglie e che risale a una vendita fatta in mala fede dai Pietramala. Beppe Mascaro affronta Marco e lo riduce a mal partito; ma la sera, nei pressi di un pozzo, Marco accompagnata da un tipo equivoco, il Rosso, che se la intende furtivamente con Bella sua sorella, uccide a tradimento Beppe. I Mascaro e i loro cugini Spada ottengono dal vecchio Pietramala la consegna di Marco perchè venga affidato alla giustizia per il processo. Ma gli intrighi baronali fanno assolvere l'assassino. Questi diventa ancor più prepotente e, alla prima occasione, offende aspramente in pubblico Chiara Spada promessa sposa di Giovanni Mascaro. Di qui l'exasperazione dei colpiti e la vendetta dell'incendio che essi appiccicano una notte alla tenuta dei Pietramala. Mentre fuggono verso la montagna per sottrarsi alla legge, delle due famiglie, Carmine Spada padre di Chiara resta ucciso e Giovanni Mascaro che è corso a dargli aiuto viene arrestato. Gli altri raggiungono i monti e si danno a una serie di rappresaglie rapinando dove possono. ~~Il~~ ~~bandito~~ Giovanni è intanto riuscito a fuggire di prigione e, dopo aver minacciato di morte Marco, ha raggiunto i parenti sui monti. I Pietramala organizzano un'azione della legge contro i banditi, mentre il Rosso preoccupato dagli avvenimenti, fugge con Bella; è Marco, sempre più in preda al rimorso di aver scatenato tanti mali, comincia a dar segni di pazzia. Infatti dopo aver organizzato il rastrellamento, parte da solo verso la montagna, inseguito dal motivo ossessionante della canzone che cantava Beppe prima di essere ucciso da lui. Là incontra Chiara che è rimasta distaccata dai suoi; le spara addosso e poi fugge. I Mascaro e gli Spada tornano in paese con Chiara morente, decisi a costituirsi. E mentre i Pietramala colpiti dalla morte della ragazza, fanno il primo passo verso la riconciliazione, sopraggiunge Marco che, ormai completamente impazzito, spara sulla folla raccolta intorno alla casa dei pastori Mascaro. Ma mentre tenta ancora di fuggire verso la montagna, lo raggiunge un colpo sparato da Giovanni, che

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta, concesso **8 AGO. 1951** sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

FILM NAZIONALE AMMESSO ALLA PROGRAMMAZIONE

2°)

OBBLIGATORIA ED AL CONTRIBUTO DEL 10 %

(1° ed ultimo comma dell'art. 14 della legge 29/12/49, n. 958)

Roma, li **22 SET. 1951**

P. IL DIRETTORE GENERALE

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

F. Andreotti

lo abbatte.

Ora sulle terre dei Pietramala, dei Mascaro e degli Spada, dove sembrava che go
vernassero er sempre h'odio e la morte, poco a ppep la vita riprenderà nella
pace conquistata a prezzo di sangue .



DIREZIONE GENERALE
PER IL CINEMA